

«Una scelta non avveduta spero cambi in Consiglio»

IL PRESIDENTE DELL'ENTE È PERPLESSO
«L'AREA PIÙ ADATTA ERA PODERE CASCINE
SBAGLIATO CONSUMARE ALTRO SUOLO»

«Se sono perplesso? Direi molto perplesso». Giorgio Braghieri ha appena appreso della decisione della giunta Barbieri. E si lascia andare: «Mi sembra una scelta non avveduta e posso solo sperare che il Consiglio comunale, cui spetta l'ultima parola, lo sia di più». Il presidente dell'Opera Pia Alberoni esprime tutti i suoi dubbi sull'indicazione dell'amministrazione di realizzare il nuovo ospedale nel sito "Farnesiana 6", superficie la cui proprietà è divisa tra l'ente religioso e l'azienda agricola Novate. Avrebbe preferito che l'"investitura" ricadesse sull'altra area dell'ente, Podere Cascine 5, quella che già aveva sponsorizzato qualche mese fa da queste colonne (vedi Libertà 8 maggio e 1 giugno). «Era la più adatta» afferma.

Presidente Braghieri, cosa non la convince di "Farnesiana 6"?

«Posso dirlo? In questo modo il Comune non ci fa certo un favore, ma un dispetto (sorride, ndr). Deve sapere che fin dai tempi del Cardinale sulle proprietà dell'Opera Pia c'è un vincolo originario che impedisce di vendere terreno agricolo. Invece così ci ritroviamo con un'area già edificabile, che abbiamo pagato come edificabile senza che sia edificata. Sono anni che la teniamo

ferma in vista del progetto di una grande opera pubblica, e quella dell'ospedale era l'occasione giusta. Davvero non capisco. Per non parlare dei 900mila euro di Imu che abbiamo versato al Comune dal 2001 senza ricevere nulla indietro».

Ci perdoni. Ma un'amministrazione deve fare delle scelte nell'interesse pubblico, non fare dei favori. Tutt'al più si può disquisire se queste scelte siano giuste o sbagliate, non crede?

«Ma infatti lo dico appunto nell'interesse pubblico. L'area ottimale per i piacentini era proprio Podere Cascine 5. Guardi, ho letto le considerazioni fatte da Marina Molinari della Cisl su Libertà (vedi edizione di ieri) che dimostrano una grande intelligenza. Non le sottoscrivo una volta, ma dieci volte».

Si spieghi meglio.

«Da anni si dice che non bisogna consumare ulteriore suolo agricolo, di recente è stata approvata una legge regionale che va in questa direzione. Siamo in una città che non ha ancora "riempito" il perimetro urbano all'interno della tangenziale. E noi che facciamo? Andiamo a espropriare terreni agricoli, alcuni peraltro già coltivati. Gli agricoltori non sa-



Giorgio Braghieri, presidente dell'Opera Pia Alberoni



Per noi non un favore, ma un dispetto: e poi abbiamo quel vincolo originario...»



Avevamo tenuto ferma l'area per una grande opera dopo aver pagato 900mila euro di Imu»

ranno certo contenti».

Di quali agricoltori parla?

«La parte dell'area "Farnesiana 6" di proprietà dell'Opera Pia è stata data in affitto a un'azienda agricola che da qualche anno sta investendo molto per sistemarla e renderla attrezzata per particolari coltivazioni, tra cui anche biologiche. Dubito che siano entusiasti della prospettiva di vedersi privati dei terreni».

Diceva che Podere Cascine 5 era la più adatta.

«Guardi che non lo dico solo io.

Ho letto la presa di posizione dell'Ordine degli architetti con Giuseppe Baracchi, quella di Confapi con il presidente Cristian Camisa. Tutti propendono per quell'area. Oltre alle questioni di carattere urbanistico io penso che un ospedale debba essere raggiunto agevolmente da tutti i piacentini, magari anche in bicicletta. E in quel caso lo sarebbe. Si potrebbe raggiungere l'ospedale da via Bubba, da Strada Farnesiana, ma anche dalla prosecuzione della strada della Madonnina. Io capisco la necessità di realizzare un carcere un po' fuori dalla città, ma un ospedale no, è diverso».

Ha considerato che un'area edificabile ha costi decisamente maggiori?

«Certamente. Ho letto anche che qualcuno (Fdi, ndr) invita Anas e Regione ad adeguare la viabilità sollecitando interventi sulla tangenziale. Per realizzare gli adeguamenti ci saranno ulteriori costi viabilistici mentre nell'area 5 non così tanti. Scegliamo un'area sotto condizione?».

A questo punto cosa si augura?

«Dal momento che l'ultima parola spetta al Consiglio comunale (seduta venerdì 26 luglio, ndr), spero che l'aula sia più avveduta».

— **Marcello Pollastri**